

Ricorda: Un inquadramento endocrinologico del metabolismo calcio-fosforo, dei correlati fattori di rischio e dello stile di vita in termini di prescrizioni del controllo metabolico glico-lipidico e della adeguata attività fisica può prevenire e curare l'osteoporosi avvalendosi anche di innovative terapie farmacologiche!

Iperandrogenismo

Un eccesso di produzione di ormoni androgeni nella donna o comunque della loro azione biologica, può avere conseguenze negative rilevanti, che vanno ben oltre gli aspetti estetici e investono la sfera psichica, i rapporti sociali e la funzione riproduttiva, oltre a ripercuotersi anche sugli aspetti metabolici e, in epoche successive della vita, sul rischio cardiovascolare.

Le manifestazioni cliniche dell'iperandrogenismo sono molteplici ed eterogenee, andando dall'aumento della peluria, alla disposizione più tipicamente maschile dei peli, all'acne.

Circa il 10% delle donne in età riproduttiva presenta disturbi riconducibili ad una eccessiva azione androgenica.

Tale produzione eccessiva può essere riconducibile ad una patologia surrenalica o ovarica come la sindrome dell'ovaio policistico.

Queste condizioni possono portare ad alterazioni del ciclo mestruale, della fertilità, ad una distribuzione centrale dell'adipe con insulino-resistenza ed alterazioni del profilo lipidico, fino anche a manifestazioni estreme definite come "virilizzazione".

Ricorda: è di estrema importanza quindi rivolgersi all'endocrinologo in caso di presenza di questi sintomi e segni per indagare a fondo e curare le cause!

Fertilità femminile oggi

Ad oggi diversi fattori hanno fatto sì che l'età di concepimento del primo figlio si disponga in media intorno ai 35 anni di età.

Studi scientifici hanno dimostrato che il potenziale di fertilità di una coppia è però inversamente proporzionale all'età femminile, scendendo da un 50%

stimato in un'età compresa tra i 19 e i 26 anni, al 40% di possibilità di avere una gravidanza tra i 27 e i 34 anni, al 30% nelle donne con un'età compresa fra i 35 e i 39 anni e al 20% tra i 40 ed i 44 anni.

La fertilità femminile va preservata fin dalla pubertà. Ingredienti salienti sono: un corretto stile di vita, un corretto funzionamento dell'asse ipofisi-gonadi e ipofisi-tiroide ed un corretto funzionamento del metabolismo degli zuccheri e dell'insulina.

La sindrome dell'ovaio policistico si verifica nel 5-10% delle donne in età riproduttiva. È la causa più comune di infertilità femminile relazionata all'assenza di ovulazione. Molte donne non sanno di soffrire di ovaio policistico finché non cercano una gravidanza, ma senza successo.

È importante sapere che tale sindrome può presentarsi in soggetti magri oltre che in soggetti in sovrappeso.

Inoltre, un altro disturbo ormonale causa di infertilità ed assenza del ciclo (amenorrea) è una eccessiva produzione di prolattina, un ormone prodotto dalla ghiandola ipofisi necessario per la produzione di latte materno. Questa disfunzione ormonale è presente nello 0.4% della popolazione generale, nel 9% di donne con amenorrea, nel 10-20% di donne con amenorrea secondaria e nel 40-75% di donne con galattorrea (anormale secrezione di latte o di liquido lattescente dalle mammelle) e amenorrea.

Ricorda: il ritmo della secrezione ormonale gonadica garantisce la buona funzione delle tue ovaie e quindi di tutto il tuo organismo! Per questo a fronte di disturbi del ciclo mestruale come della fertilità è corretto consultare l'endocrinologo di concerto con lo specialista ginecologo.



SEGRETERIA AMMINISTRATIVA SIE

FASI s.r.l.
Via R. Venuti 73 | 00162 Roma
Tel. 06 97605611 | Fax 06 97605650
l.capriotti@fasiweb.com | www.fasiweb.com



L' endocrinologia in rosa La salute della donna passa dagli ormoni



A CURA DELLA
SOCIETÀ ITALIANA DI ENDOCRINOLOGIA
WWW.SOCIETAITALIANADIENDOCRINOLOGIA.IT

L' endocrinologia in **rosa**

La salute femminile passa per gli ormoni

Il benessere psicofisico della donna necessita di un inquadramento endocrinologico in tutte le fasi della sua evoluzione, a partire dalla nascita, passando per la pubertà e il periodo fertile, per arrivare alla maturità e infine all'età avanzata.

Gli assi ormonali ipofisi-tiroide, ipofisi-surrene, ipofisi-gonadi, il metabolismo glico-metabolico e osseo meritano una adeguata attenzione, volta soprattutto a prevenire, ma anche in caso inquadrare e trattare precocemente condizioni la cui sintomatologia, a volte sfumata, viene erroneamente trascurata o misconosciuta. La prevenzione in ambito endocrinologico riveste un ruolo chiave con importanti ricadute su crescita e metabolismo, sulla sfera sessuale e riproduttiva e quindi sulla salute generale.

Sono gli ormoni, le molecole della vita... e lo specialista endocrinologo è un fondamentale punto di riferimento per il benessere globale della donna.

Screening Endocrinologico al Femminile

Patologia tiroidea al femminile

La corretta funzione della ghiandola tiroide riveste un ruolo fondamentale nella salute della donna, intervenendo su fertilità, rischio cardio-vascolare, metabolico ed osseo e assicurando in gravidanza il benessere neurologico e psico-fisico del feto.

Le donne hanno un rischio di sviluppare una patologia tiroidea nel corso della propria vita del 20% maggiore rispetto all'uomo.

Inoltre, la gravidanza espone di per sé la donna nel 5-9% dei casi al rischio di sviluppare una infiammazione della ghiandola, detta "tiroidite post-partum". In qualunque fascia di età, le donne sono fortemente esposte a tiroidite autoimmune (rischio 10-15% circa, rispetto all'1-5% dell'uomo), che evolve nella maggior parte dei casi con il tempo verso un ridotto funzionamento della ghiandola tiroidea.

Negli ultimi anni si è osservata inoltre una crescita esponenziale della patologia nodulare tiroidea, con una prevalenza di oltre il 60% in corso di esame diagnostico ecografico.

Circa il 7% di questi noduli sottendono ad una patologia tumorale. Il carcinoma tiroideo è più diffuso tra le donne rispetto agli uomini, con un rapporto di 3:1 e con un'incidenza che aumenta al progredire dell'età.

Ricorda: il tuo benessere passa dal benessere della tua tiroide.

Obesità e Magrezze al femminile

Le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sono allarmanti: nel 2014 nel mondo 1.9 miliardi di adulti sono risultati in sovrappeso e 600 milioni obesi, con una prevalenza tendenzialmente maggiore nelle donne.

L'obesità è nemica delle donne e il suo rischio raddoppia a seguito della menopausa. Poiché è noto che sovrappeso e obesità costituiscono di per sé un fattore di rischio per la salute cardio-vascolare, per la fertilità femminile, per la patologia tiroidea e tumorale, un controllo endocrinologico è necessario, al fine di smascherare alterazioni del metabolismo degli zuccheri, quali l'insulino-resistenza e il diabete mellito, e dei grassi, quali l'ipercolesterolemia. Anche la magrezza costituisce un gravoso rischio per la salute femminile. Nella donna, la riduzione della massa grassa al di sotto del 20%, a prescindere dal peso, interferisce negativamente con la salute sessuale e riproduttiva e con il metabolismo osseo.

Ricorda: una precoce correzione di magrezza e obesità rappresenta un vero e proprio salva-vita.

Insulino-resistenza e metabolismo nella donna

L'insulino-resistenza può essere considerata come una condizione di pre-diabete e quindi costituisce una pericolosa avversaria per la salute della donna.

Molto frequentemente si associa a sovrappeso o obesità. Questo perché gli elevati livelli di insulina stimolano la crescita del tessuto adiposo a livello del tronco e dell'addome, proprio quel tessuto adiposo che costituisce un fattore di rischio cardio-vascolare.

L'insulino-resistenza tipicamente si associa alla difficoltà di perdere peso pur stando a dieta e si associa frequentemente a disturbi del ciclo mestruale e della

salute riproduttiva della donna.

La gravissima evoluzione dell'insulino resistenza in diabete mellito deve quindi essere rapidamente scongiurata, fin dalla giovane età. Infatti, l'alterazione del metabolismo degli zuccheri, che si verifica in corso di insulino-resistenza e diabete, comporta gravi rischi per il cuore della donna. Inoltre, tale condizione si associa spesso allo sviluppo di diabete gestazionale durante la gravidanza, condizione estremamente grave e rischiosa per la donna e per il feto e il suo sviluppo.

Ricorda: Un inquadramento endocrinologico del metabolismo degli zuccheri può permetterti di prevenire l'insorgenza del diabete mellito, che ad oggi costituisce una delle patologie più temute in termini di perdita di salute e rischio cardiovascolare!

Osteoporosi fra età e stile di vita

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito l'osteoporosi come "...malattia scheletrica sistemica caratterizzata da massa ossea ridotta e deterioramento microarchitettone del tessuto osseo, che causano una maggiore fragilità ossea e un conseguente aumento del rischio di frattura".

Le stime di uno studio epidemiologico multicentrico nazionale dimostrano che il 23% delle donne di oltre 40 anni è affetta da osteoporosi e che solo 1 donna su 2 sa di esserlo. Ma sono sufficienti una visita, alcuni semplici esami del sangue e la Mineralometria Ossea Computerizzata (MOC) per avere un quadro preciso dello stato di salute delle ossa.

Per quanto riguarda il numero di fratture del femore la previsione europea è in costante aumento: nelle donne si stima di passare dalle oltre 300 mila (nell'anno 2000) a quasi 800 mila nel 2050. Per questo le raccomandazioni dell'Unione Europea sottolineano che la lotta all'osteoporosi debba essere considerata come uno dei maggiori obiettivi per la salute.